

## TERRA DEI FUOCHI

### I

Quale altro cielo tenterà l'aquilone  
tra fumi pestiferi che sporcano ali d'uccelli  
calura di morte che scioglie le cere di Icaro  
in questo autunno quando migrano  
nel giro consueto delle stagioni  
sorvolando questa parte di inferno  
nella terra un tempo felice?

Quali altre zolle  
cercheranno le cicale e le formiche  
e che amori le fanciulle  
e quali prati per correre i bambini superstiti  
e i padri nel vederli crescere  
e i contadini per piantare e spiantare  
e raccogliere i frutti del loro lavoro?  
Quali future primavere  
inviteranno farfalle ballerine  
a posarsi su fiori avvelenati  
e quale miele innamorerà ancora  
la bocca della giovinezza  
nella *Terra dei fuochi*?

### II

Di quale mondo abbiamo memoria  
e di quali paesaggi della *Campania Felix*  
nel rimpianto della parola che fu di Plinio il Vecchio  
per le terre coltivate dall'antica sapienza contadina  
e bellezza del paesaggio  
che un tempo generoso aveva depositato  
nell'anima nella carne e nelle pietre  
di quel mondo oramai leggenda?  
E perché altri uomini di fango  
e malefici ingegni  
hanno devastato avvelenandola  
la memoria dei luoghi  
il suolo l'aria le acque  
il seno delle madri  
il sorriso dei bambini?

### III

Quali armonie resteranno  
di canti suoni e dialetti  
per dire la maledizione e lo sgomento degli antenati  
di pagine di scrittura e regole grammaticali  
di belle parole dei maestri della perduta infanzia?  
e quali libri di scienze ed erbe medicinali  
che hanno guarito passioni di conoscenza e ferite  
fatiche di uomini e armenti  
in questa terra ora impestata dagli untori?  
e quali ritratti di santi

cercheranno ancora devozione  
ai bordi degli specchi della vita  
che presi dal cancro sfarinano  
nell'argento che muore?

#### IV

Bastimenti di morte  
scendevano da Nord a Sud  
per inondare di fiele  
le terre della Campania  
con la complicità di tanti municipi  
deputati senatori governatori e prefetti  
tutori della Legge  
in grande parte muti per viltà  
indifferenti al dolore delle madri  
e alle pene delle piccole vittime  
dei padri e delle famiglie martoriate  
sordi al suono delle campane  
ciechi all'inchiostro di giudici giornalisti sindaci  
medici e scrittori.

#### V

Luna visionaria che continua il suo viaggio  
nei cieli appestati della *Terra dei fuochi*  
stanca e dolente per il lutto alle porte delle case  
e i nomi che escono nei lamenti delle madri  
coi ritratti nell'addio alla vita fresco di inchiostro  
che lasciano senza promessa di tornare.  
Luna del funesto chiarore  
nella notte dei briganti della camorra  
delle persiane chiuse nel fondo della notte  
e malandrina  
quando albeggia  
alle balaustre di tanti municipi  
ove sbiancano le belle bandiere  
nella vergogna del silenzio  
mentre garriscono a Casal di Principe  
e altre ancora per miracolo che si ripete  
nel petto dei superstiti  
nei cortei e nei viaggi funebri d'ogni giorno.

*Ottobre – novembre, 2013*